

NOVECENTO

Italia amara

In pieno revival di Fausta Cialente torna
"Un inverno freddissimo": una protagonista
splendida e la delusione per il proprio Paese

di **Melania Mazzucco**

F austa Cialente è una delle maggiori scrittrici italiane del Novecento, ma le è toccato il singolare destino della cometa. Appare, luminosa, incanta e stupisce, poi si eclissa - a volte per decenni. Ma torna sempre. Questa volta, dato il crescente interesse per la sua opera, ci auguriamo per restare. Dopo la pubblicazione dell'inedito *Diario di guerra (1941-47)*, a cura di Francesca Rubini, il ritorno dei suoi romanzi in formato digitale presso VandA e-publishing, e de *Le quattro ragazze Wieselberger* (premio Strega 1976) e *Cortile a Cleopatra* per la Tartaruga e la Nave di Teseo, esce per **nottetempo**, a cura di Emanuela Carbé, *Un inverno freddissimo* - stampato per la prima volta nel 1966.

Cialente, che si era trasferita nel 1921 ad Alessandria d'Egitto, rientrando in Italia solo nel 1947, è nota soprattutto per *Cortile a Cleopatra* e *Ballata levantina*: tra gli esiti più alti di quella cosmopolita letteratura "alessandrina" prodotta dagli europei che lì si erano stabiliti. Ma lei aveva scelto di tornare in patria, e impegnarsi, anche politicamente, nella ricostruzione del paese. Rimpiangeva «il dolce vivere» di Alessandria, ma quel mondo artificiale ed estetizzan-

te, «fibroma incrostato nel Medio oriente», si era dissolto nel corso degli anni Cinquanta sotto la pressione del nazionalismo arabo e della decolonizzazione, cui guardava con simpatia: conclusa *Ballata levantina* (1962), voleva tornare a scrivere un romanzo italiano (dopo *Natalia*, del 1927, censurato nell'Italia fascista anche per la storia d'amore lesbico e mai ristampato fino al 1982).

Per riunire i suoi due mondi (biografici e letterari), preleva da *Ballata levantina* il personaggio di Enzo, già fidanzato di Daniela e qui "vedovo bianco". È l'unico personaggio maschile positivo del romanzo (gli altri, come quasi sempre nella sua narrativa, sono superficiali, queruli, inconcludenti). È anche il suo schermo. A Enzo, sradicato, «bastardo», «non abbastanza furbo per essere italiano», eternamente «straniero», la scrittrice affida la propria nostalgia e la disillusione per l'Italia e gli italiani.

Un inverno freddissimo è dunque ambientato a Milano nel 1946: una città sfigurata dai bombardamenti, in cui solo la neve ne copre pietosamente «le vaste e profonde ferite». La vita è una battaglia quotidiana con il gelo, la penuria di legna, di viveri (non si trova ancora la farina) e di soldi. I ragazzi vanno a scuola tra rovine, vetri infranti e palestre distrutte, e devono limitarsi a sognare vestiti nuovi. La solidarietà della guerra si è dissolta, lo sfollamento in

campagna nell'amichevole natura è già ricordo, l'entusiasmo della Resistenza ha ceduto a scontentezza, malumori, intrighi meschini, burocrazia. L'eroina, la dolce Camilla, abita nella soffitta (occupata abusivamente dopo la Liberazione) di una casa popolare, col ballatoio e il cesso al piano: fra tende e tramezzi ha trasformato lo stanzone in un «albergo dei poveri». È una donna sola, abbandonata dal marito dieci anni prima, eppure non ha tempo per sé, perché deve prendersi cura della sua famiglia allargata: i tre figli, il nipote violinista con la moglie smorfiosa, l'ex fidanzata dell'altro nipote, partigiano, che morendo l'ha lasciata ragazza madre di una bambina.

Come Lalla, la figlia quattordicenne che si sogna scrittrice, Cialente insegue una lingua «spoglia e incisiva» - «acida e scontrosa» come le sorbe autunnali, accordata sul tetro grigiore del paesaggio. Il romanzo, diviso in tre parti, ha un impianto classico, con capitoli, scene, dialoghi, descrizioni e pensieri filtrati dal narratore: scelta comunque provocatoria nel 1966, quando la neovanguardia irride il romanzo e i narratori. Ma Cialente non dimentica di essere stata negli anni Trenta una romanziera modernista. Manipola il tempo, ne fa clessidra della trama e metafora (il romanzo inizia con un'alba, si chiude sulla fioritura degli alberi che annuncia la primavera), e moltiplica i punti di vista. Promettente quello iniziale del colombo, che vola sopra Milano in macerie (purtroppo lo abbandona subito). Nel coro dei personaggi spicca Lalla, che ingenuamente va a portare il suo primo racconto in casa di un famoso scrittore: segue aggressione sessuale e fuga. Tutto acutamente esplicito, per un romanzo dei primi anni Sessanta. (La figlia maggiore, Alba, che si perde per brama di una vita dorata, è figura più convenzionale). Ma è Camilla il punto di forza del romanzo. Sfugge agli stereotipi, alle intenzioni e al moralismo benpensante. Questa moglie e madre tradita e abbandonata è animata da «un insopprimibile senso di vivere», non rinuncia al piacere (con un soldato americano e con un vicino di casa di campagna) e all'indipendenza. E rifiuta compromessi e perdono.

Anche Cialente. Nel finale, Camilla raccomanda a Enzo di cercare «di volere un po' di bene a noi italiani». Ci prova anche lei: ma dopo quindici anni di militanza impegnata, da «intellettuale comunista di sinistra»

(si affatica per *Noi donne*, *L'Unità* e settimanali marxisti in inchieste sul lavoro, la miseria, la condizione e l'emancipazione femminile), finisce per lasciarla, l'Italia in cui si sente sempre "straniera". Seguirà la figlia, che ha sposato un arabista scozzese, in Inghilterra e poi in Kuwait; i suoi ultimi libri la porteranno lontano - di nuovo in Egitto o nella Trieste d'inizio Novecento; infine si chiuderà in un impenetrabile silenzio. Forse attendeva ancora di «svegliarsi con questo grande amore in petto» per l'Italia. Ma del suo sguardo amaro e indulgente su di noi oggi abbiamo bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autrice aveva deciso di tornare in patria ai tempi della ricostruzione

Milano è una città sfigurata dalle bombe, fredda e nevosa



VOTO
★★★★☆

Fausta Cialente
Un inverno freddissimo
A cura di
Emanuela Carbé
pagg. 288
euro 18



▲ **Sulla strada**

Un uomo e una donna camminano nella periferia milanese degli anni Cinquanta del secolo scorso

